



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA DEC-2012-0000007 del 24/01/2012

VISTO l'art. 7 comma 3 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

VISTI in particolare gli articoli 26 e 28 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTO l'allegato II, punto 9), del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152; così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, che, ai sensi dell'art. 7 comma 3 dello stesso, prevede la competenza di VIA statale per le attività di "oleodotti, gasdotti e condutture per prodotti chimici di lunghezza superiore a 40 km e diametro superiore o uguale a 800 mm";

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90, che istituisce la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS nonché le successive modifiche di cui all'art. 7 comma 1 del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in Legge n. 123 del 14 luglio 2008;



VISTO il D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante “*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”, ed in particolare il comma 5 dell’art. 4 “*Disposizioni transitorie e finali e abrogazioni*”, che così dispone: “*Le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all’entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell’avvio del procedimento*”;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Progas Metano il 15 luglio 2010, acquisita agli atti con prot. DVA-2010-0017938 del 16 luglio 2010, relativamente al progetto “*Gasdotto di Procida (NA) – tratto di mare tra il lago del Fusaro (Bacoli) e Zona Porto di Procida*”;

PRESO ATTO che la Società proponente ha provveduto a dare comunicazione al pubblico dell’avvenuto deposito della documentazione, per la pubblica consultazione, tramite annunci pubblicati in data 1 luglio 2010 sui quotidiani “*Il Sole 24 Ore*” e “*Il Mattino di Napoli*”, successivamente corretti e integrati in data 3 settembre 2010 con annunci pubblicati sulle medesime testate.;

PRESO ATTO che

- la condotta sottomarina “*Bacoli – Procida*” fa parte del sistema generale di trasporto del gas metano alle isole di Ischia e di Procida che collegherà in modo permanente la Rete nazionale di gasdotti della Snam Rete Gas S.p.A., ai Comuni di Ischia e di Procida, realizzando un sistema unico di approvvigionamento energetico di circa 57 milioni di m³ di gas metano annui;
- il progetto relativo al Sistema di trasporto del gas per l’Isola di Ischia, che ha ricevuto parere favorevole di compatibilità ambientale in data 10 gennaio 2008 con Decreto VIA del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare DSA/DEC/2008/10, è già stato ultimato e risulta attualmente in esercizio;
- il progetto, nella sua completezza, prevede:
 - le seguenti opere già realizzate per il Sistema di trasporto per l’Isola di Ischia nonché rese idonee per il progetto Gasdotto di Procida:
 - *cabina principale di decompressione e misura;*





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- condotta di trasporto terrestre in media pressione M.P. (3° specie);
- condotta di trasporto sottomarina in media pressione M.P. (3° specie);
- e la seguente opera che dovrà essere realizzata ex-novo:
 - condotta di trasporto sottomarina in media pressione M.P. (3° specie);

VISTA la documentazione trasmessa dalla Società proponente a corredo dell'istanza di V.I.A. in data 15 luglio 2010, nonché tutte le integrazioni ed i chiarimenti intervenuti nel corso del procedimento;

PRESO ATTO che:

- il tracciato del metanodotto in ambito terrestre attraversa per circa 64 metri il "SIC IT8030015 - Lago del Fusaro";
- la valutazione di incidenza, di cui alla direttiva della Comunità Europea 92/43/CEE e dell'art. 5 del DPR 08.09.1997 n. 357 così come modificato dal DPR 13.03.2003 n. 120, non ha evidenziato interferenze con la sopraddetta area SIC;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti privati, nonché da parte di Enti Locali;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 740 del 17 giugno 2011, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni espresso dal Ministero per i Beni e le attività culturali con nota prot. DG/PBAAC/34.19.04/23571 del 19 luglio 2011, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che la Regione Campania, seppur sollecitata in data 8 novembre 2010, non ha fatto pervenire il proprio parere;



CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.lgs. 152/06, così come modificato dal D.lgs. 4/2008, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

ATTESO che:

- ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.lgs. 152/06, così come modificato dal D.lgs. 4/2008, sulla base di quanto indicato dal proponente in sede di presentazione dell'istanza di VIA, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, da acquisire nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale e che non risultano autorizzazioni riconducibili al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA medesimo;
- è fatta salva l'acquisizione in sede di definizione del procedimento autorizzativo di eventuali, autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati in materia ambientale.

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 152/2006, così come modificato dal D.lgs. 4/2008, alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale per il progetto sopraindicato;

DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto, presentato dalla Società Progas Metano, con sede legale in Concordia s/Secchia (MO), Via Grandi 39, denominato "*Gasdotto di Procida (NA) - tratto di mare tra il lago del Fusaro (Bacoli) e Zona Porto di Procida*" a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- A) *Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS*





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- A1) Tenuto conto che verrà utilizzata la medesima area di cantiere (a Nord del laghetto Zio Pepe) già utilizzata per lo stoccaggio dei tubi, per la via a rulli, per l'area logistica per l'assemblaggio e il varo del gasdotto sottomarino di Ischia (area tutt'ora operativa) e che all'interno della stessa area verranno eseguite le identiche lavorazioni, in fase operativa valgono le stesse prescrizioni del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 10 del 10 gennaio 2008 riguardanti le precauzioni contro i rischi di sversamenti di sostanze oleose e/o inquinanti, il convogliamento, la raccolta e il trattamento delle acque di lavaggio e di prima pioggia, la movimentazione di gru mobili, autocarri, l'uso di attrezzature necessarie alla saldatura e ai controlli radiografici dei tubi, la bagnatura periodica della pavimentazione al fine di evitare il sollevamento di polveri per il transito e la manovra degli automezzi e macchine operatrici, la limitazione dei lavori di cantiere al di fuori dei periodi di riproduzione e transito migratorio dell'avifauna nelle aree umide. Inoltre non si dovrà operare alcun ampliamento dell'area di cantiere rispetto a quella già perimetrata e recintata;
- A2) al termine dei lavori l'area logistica di cantiere (a Nord del laghetto Zio Pepe), dovrà essere ripulita completamente, rimuovendo tutte le opere provvisorie realizzate (basamenti, bancali, vie a rulli, baraccamenti, pavimentazioni in pietrisco, ecc), tutte le macchine e le attrezzature di servizio, tutti i materiali e gli sfridi di lavorazione, attuando tutti gli interventi di ripristino e rinaturalizzazione prescritti nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 10 del 10 gennaio 2008;
- A3) al termine dei lavori la fascia di spiaggia afitoica occupata dall'attrezzatura di varo delle stringhe di tubazione, deve essere sgombrata da ogni materiale, ripulita e ripristinato il suo profilo naturale. Questi interventi dovranno includere anche il restauro secondo le tecniche di ingegneria naturalistica della flora della duna relitta che si trova alle spalle della spiaggia secondo quanto prescritto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 10 del 10 gennaio 2008;

(P)



- A4) per tutti gli interventi di sistemazione a verde, si farà ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico, rivolgendosi con priorità a vivai specializzati che trattino germoplasma e piante autoctone. A questo fine si faccia riferimento al manuale ANPA - Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - e Comitato per la Lotta alla Siccità e Desertificazione, di cui al DPCM 26.9.1997, *Propagazione per seme di alberi ed arbusti della flora mediterranea* - Roma 2001 ed al capitolato per le opere di ingegneria naturalistica redatto a cura del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. I piani esecutivi di tutti gli interventi di sistemazione a verde dovranno essere inviati al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Ministero per i Beni e le attività culturali secondo quanto prescritto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 10 del 10 gennaio 2008;
- A5) in relazione a tutto quanto sopra descritto in merito alle criticità ambientali è prescritto che, prima di procedere a qualsiasi operazione sia a terra che a mare lungo le fasce di fondale marino interessate dai lavori di scavo e posa della condotta, ovvero in sede di progettazione esecutiva, sia presentato all'approvazione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare un manuale operativo contenente, ma non in modo limitativo, almeno le seguenti principali informazioni e documentazioni:
- a) logistica del cantiere e caratteristiche dei mezzi ed attrezzature di scavo e di posa in opera (pianificazione dei lavori, ubicazione delle aree di lavoro a terra e mare, attrezzature di montaggio e posa quali caratteristiche della linea di varo a mare (lay-barge) o a terra (bancali di appoggio, sistema rotabile, sistema frenante, blocchi di ancoraggio, mezzi di sollevamento e traslazione, ecc.), attrezzature ausiliarie per procedure particolari o di emergenza, sistema di aggancio dei cavi di tiro, sistema di trazione, caratteristiche dei pontoni e mezzi navali (tipo di scafo, dimensioni, pescaggio, sistema di ormeggio, limiti operativi, ecc.), tipo e caratteristiche dei verricelli, campo ancore, ecc.

②





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- b) procedure di lavoro e di posa, incluse quelle relative ad operazioni accessorie allo scavo (rinterro e ripristino delle aree, protezione della condotta), procedure di posa (normali, particolari e/o di emergenza), procedure di ispezione e di controllo durante le operazioni di posa, ecc. Il Manuale operativo dovrà fare parte integrante dei Capitolati di appalto per le imprese esecutrici dei lavori;
- A6) in sede di progetto esecutivo dovranno essere elaborati:
- un Piano di sicurezza;
 - un Piano di emergenza;
 - un Piano dei sistemi di controllo periodico;
- da far approvare alle rispettive autorità competenti. Tali Piani dovranno essere integrati da un'analisi degli effetti ambientali derivanti da eventuali malfunzionamenti e incidenti di rottura alla condotta, anche in considerazione della natura climalterante del gas metano;
- A7) in sede di progetto esecutivo dovrà essere redatta l'analisi di stabilità della condotta per l'intera lunghezza del tracciato in accordo alle normative internazionali DnV RP-F109 "On Bottom Stability Design of Submarine Pipelines" ed alle successive norme DnV RP E305 considerando gli effettivi periodi di ritorno a seconda che la condotta risulti completamente interrata sino alla profondità massima di -10/-14 metri o semplicemente posata sul fondo naturale per profondità maggiori;
- A8) qualora dall'analisi di stabilità di cui sopra scaturiscano risultati non soddisfacenti ai tratti interni alla prateria di Posidonia, al fine di non incrementare la superficie di prateria interferita, in fase di progettazione esecutiva, devono essere privilegiate soluzioni alternative di protezione/stabilizzazione della condotta consistenti nell'aumento degli spessori di acciaio nell'utilizzo di materassi di protezione o altri sistemi

(12)



similari posati a cavaliere della condotta sottomarina. Tale eventuale diversa configurazione progettuale, se attuata all'interno della prateria di Posidonia, dovrà essere associata ad uno specifico approfondimento da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità, che tenga conto di queste variazioni della ricomposizione finale dei fondali post-operam;

- A9) lungo il tracciato della condotta sottomarina in corrispondenza dell'approdo di Procida in cui è previsto lo scavo della trincea e il rinterro della condotta, dovrà essere implementata, in fase di progettazione esecutiva, la campionatura degli strati dei sedimenti interessati dai lavori, ai fini della caratterizzazione chimico-fisica e microbiologica del materiale da rimuovere, per stabilire la sua riutilizzazione o, eventualmente se non idoneo, la sua destinazione a discarica autorizzata. La campagna di caratterizzazione dei sedimenti dovrà essere preventivamente concordata con ISPRA e il giudizio di qualità dei sedimenti caratterizzati dovrà tenere conto degli Standard di Qualità Ambientali (SQA) per sedimenti marino costieri e di transizione fissati dal D.M. 56 del 14/04/2009;
- A10) in fase di progetto esecutivo dovrà essere definita in dettaglio la composizione della lega metallica utilizzata nei sistemi di protezione anticorrosiva della condotta a mare e dovrà essere sottoposta alla valutazione dell'ARPA Campania al fine di verificare la necessità di predisporre un programma di monitoraggio relativo al rilascio di metalli nell'ambiente marino da effettuare per tutta la durata dell'esercizio. Le modalità e la tempistica delle attività di monitoraggio dovranno essere definiti in accordo con l'ARPA Campania mentre i costi sono a carico del proponente. Tale monitoraggio dovrà sicuramente essere realizzato qualora nei sistemi di protezione siano utilizzati materiali ad alto contenuto di zinco;
- A11) prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere presentate all'ARPA Campania, le schede di sicurezza dei materiali utilizzati per la protezione della nuova condotta marina e dei cavi e delle condotte sottomarine esistenti (materassi, sacchi ecc) e per il collaudo idraulico della condotta;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- A12) prima di procedere a qualsiasi operazione all'approdo di Bacoli e Procida lungo tutta la fascia di fondale marino, interessata dai lavori di scavo e posa della condotta in media pressione compresi, deve essere ripetuta la campagna di survey per l'identificazione ed eventuale recupero di materiali o relitti esistenti e una campionatura degli strati dei sedimenti interessati dallo scavo, ai fini della caratterizzazione chimico-fisica e microbiologica definitiva del materiale da rimuovere, per stabilire la sua riutilizzazione o, eventualmente se non idoneo, la sua destinazione a discarica autorizzata. Tale campagna deve essere eseguita con le stesse procedure della campagna già eseguita per il progetto Bacoli-Ischia e sotto il controllo dello IAMC - Istituto per l'ambiente marino-costiero - CNR di Napoli;
- A13) all'approdo di Procida, lungo tutta la fascia di fondale marino interessata dai lavori di scavo interessante la prateria di Posidonia il proponente dovrà effettuare una campagna di indagini geodiagnostiche a carotaggio continuo in grado di escludere la presenza di formazioni rocciose che non siano trattabili con i mezzi di escavo descritti nel progetto. I risultati della campagna dovranno essere presentati al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare al fine di ottenerne l'approvazione prima dell'inizio dei lavori.
- A14) per le operazioni di scavo in prossimità e nell'attraversamento della prateria di fanerogame marine nel paraggio di Porto di Procida, dovrà essere adottato ogni accorgimento al fine di proteggere il più efficacemente possibile la prateria ed in particolare dovranno essere adottate le seguenti precauzioni:
- a) per tutta la lunghezza dello scavo deve essere usato un unico mezzo di frantumazione e scavo montato su pontone;
 - b) l'ampiezza della fascia interessata direttamente o indirettamente dallo scavo deve essere contenuta il più possibile, compatibilmente con l'esigenza di posa della tubazione, e comunque non deve essere superiore a 3,0 m;

12



- c) il materiale di scavo dovrà essere caricato su bettolina ed allontanato dalla trincea, al fine di non danneggiare la prateria adiacente allo scavo e di ridurre l'intorbidamento dell'acqua; l'immagazzinamento del materiale sulla bettolina dovrà avvenire in cassoni in modo da separare la sabbia dalla roccia frantumata; i cassoni dovranno essere ventilati per ridurre il più possibile la marcescenza delle biocenosi di fondo frammiste alla sabbia; deve essere previsto un volume dei cassoni sufficiente a contenere tutto il materiale scavato;
- d) durante lo scavo, le acque di reflusso, intorbidite dalla escavazione, dovranno essere aspirate da sorbone a fianco della trincea e raccolte in cisterne dislocate sul pontone, per essere chiarificate per sedimentazione prima di essere rimesse in mare;
- e) la deposizione del materiale deve avvenire per strati, partendo da un primo riempimento dello scavo con il materiale fine (padding), che serva da letto di posa alla condotta, ed eseguendo il rinfianco e ricoprimento della condotta con le pezzature via via maggiori fino a terminare con le pezzature massime con cui ripristinare perfettamente il fondale originario;
- f) per l'ancoraggio del pontone su cui è montato l'escavatore, deve essere assolutamente evitato l'uso di ancore o corpi morti nella zona della prateria e nelle immediate vicinanze.

Nel corso delle operazioni di scavo dovrà essere effettuato, in accordo con ARPA Campania, il monitoraggio della torbidità dell'acqua al fine di verificare ed eventualmente contenere la torbidità indotta;

- A15) in coerenza con il progetto presentato dalla ECON srl, per conto del proponente come integrazioni volontarie, sul reimpianto di posidonia oceanica in località Procida (Na) a compensazione delle superfici asportate dall'escavo della traccia del gasdotto Bacoli-Procida, il proponente dovrà effettuare il progetto di reimpianto di rizomi di Posidonia oceanica espianati preventivamente dal tracciato della condotta nel paraggio del Porto di





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Procida; il reimpianto dovrà avvenire nel sito indicato dal suddetto progetto. A scopo cautelativo la superficie del reimpianto deve essere di 1.300 m² corrispondente ad un incremento di circa l'8% rispetto a quell'area che andrà distrutta dall'escavo della traccia dal P.K. 6+634 al P.K. 6+951, pari a 1.010 m², e di quella che verrà semplicemente interferita dalla posa della condotta dal P.K. 4+372 al P.K. 5+299 e dal P.K. 6+315 al P.K. 6+634, pari a 199 m², per un totale complessivo di 1.209 m²; la densità del reimpianto è fissata a n. 32 talee/m²;

- A16) nelle operazioni di espianto/reimpianto della Posidonia deve essere presa ogni precauzione per salvaguardare la integrità delle talee e garantire il rapido attecchimento delle talee trapiantate, come pure deve essere garantita la sostituzione delle fallanze nei primi due anni di vita della superficie restaurata;
- A17) al fine di verificare l'attecchimento, la crescita delle talee di Posidonia e la sostituzione delle fallanze, le aree impiantate devono essere sottoposte ad una campagna di monitoraggio della durata complessiva di almeno cinque anni dal completamento delle attività di reimpianto. I risultati della campagna dovranno essere comunicati al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare con cadenza periodica, non superiore ai quattro mesi per i primi due anni e ai sei mesi per i successivi tre anni. Il monitoraggio deve essere eseguito in aderenza con quanto riportato nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 10 del 10 gennaio 2008, relativo al gasdotto sottomarino di Ischia e sotto la sorveglianza dell'ISPRA;
- A18) deve essere praticata ogni cura per favorire la colonizzazione spontanea del tracciato dello scavo, da parte della prateria di Posidonia adiacente, eseguendo il ricoprimento della trincea con lo stesso materiale scavato, integrato se necessario da rottami di roccia grossolani. L'andamento della colonizzazione deve essere monitorato per 10 anni (2 volte all'anno), i

12



risultati del monitoraggio saranno esaminati e valutati dall'ISPRA e comunicati al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare ;

- A19) dovrà essere predisposto un piano dettagliato per quanto concerne la destinazione e il trattamento delle biomasse vegetali, costituite da rizomi e foglie di *Posidonia oceanica*, le quali non troveranno impiego nell'intervento di reimpianto e nell'intervento di ricolonizzazione naturale, considerando la possibilità di produzione di compost, come previsto dal DM Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 22/01/2009, o altri utilizzi, anche secondo quanto previsto nel Manuale ISPRA "*Formazione e gestione delle banquettes di Posidonia oceanica sugli arenili*" (55/2010);
- A20) al fine di tutelare i mammiferi marini da eventuali impatti causati dal rumore subacqueo:
- a) durante le operazioni a mare devono essere presenti nell'area di cantiere e a bordo dei mezzi navali due osservatori qualificati MMO (Marine Mammals Observer), esperti nel riconoscimento di cetacei ed appartenenti ad Enti accreditati (tra cui anche l'ISPRA); le tecniche di avvistamento dovranno essere sia di tipo visuale, con l'ausilio del binocolo, che di tipo acustico, mediante l'uso di idrofoni;
 - b) nel caso di accertata presenza di mammiferi marini, soprattutto se accompagnati da piccoli, in un'area di almeno un miglio marino di raggio attorno al cantiere, dovranno essere sospese le attività. L'inizio delle attività sarà posticipato fino all'allontanamento degli animali, attendendo almeno 30 minuti dall'ultimo avvistamento; nel caso gli animali siano segnalati nella fascia compresa tra 1 e 3 miglia marine attorno al cantiere, sarà necessario effettuare un avvio morbido (soft - start) dei mezzi e attrezzature di cantiere; inoltre, durante i 30 minuti antecedenti l'inizio delle attività, è previsto che gli osservatori si accertino dell'assenza anche di singoli individui nelle aree limitrofe;
 - c) al termine dei lavori a mare dovrà essere compilato un rapporto, nel quale saranno riportati la data e la localizzazione delle opere a mare, la





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

tipologia e le specifiche delle attrezzature impiegate, il numero e il tipo dei mezzi navali impegnati, la registrazione di tutte le occorrenze (sospensione delle attività, durata delle sospensioni, numero dei soft-start ecc); relativamente alle osservazioni dei mammiferi, dovranno essere indicate le modalità dell'avvistamento, le specie, il numero di individui, le coordinate, l'ora e le condizioni meteorologiche; inoltre dovranno essere riportate le considerazioni degli osservatori qualificati MMO. Il rapporto dovrà essere trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (Direzione Valutazioni Ambientali e Direzione Protezione della Natura e del Mare) e all'ISPRA; il formato dei dati dovrà essere sia cartaceo che elettronico, quest'ultimo compatibile con le specifiche pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare;

- A21) il periodo dell'esecuzione delle operazioni a mare dovrà essere definito in modo tale da non interferire con i periodi di riproduzione di mammiferi marini, chelonidi, specie ittiche e crostacei, bentonici e/o stanziali e pelagici, la cui presenza - anche saltuaria - nell'area considerata sia accertata da letteratura scientifica esistente. In relazione a ciò si ritiene opportuno predisporre in accordo con ISPRA una relazione da trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (Direzione Valutazioni Ambientali e Direzione Protezione della Natura e del Mare) prima dell'inizio dei lavori a mare. In linea generale, le operazioni a mare dovranno essere condotte durante il periodo invernale;
- A22) il proponente dovrà definire, in accordo con ARPA Campania, le modalità ed il punto di prelievo e smaltimento dell'acqua utilizzata per la pressurizzazione e pulizia della condotta nella fase di collaudo. Le operazioni di prelievo e smaltimento dell'acqua dovranno essere svolte sotto il controllo dell'ARPA Campania;
- A23) nel corso delle attività di scavo della trincea, di posa della condotta e del suo ricoprimento, nei due approdi di Bacoli e Procida, osservatori dell'ISPRA dovranno essere presenti a bordo dei natanti di appoggio, con la finalità di

②



controllare il rispetto alle prescrizioni date. I costi del personale ISPRA saranno a carico del proponente;

- A24) in tutte le fasi di lavorazione dei vari cantieri, sia nel territorio di Bacoli, sia sulla spiaggia del Porto di Procida, sia in mare, il proponente dovrà rispettare i limiti stabiliti dal DPCM 14.11.1997 ricorrendo alle seguenti misure:
- a) tutti i mezzi d'opera dovranno essere certificati con marchio CE e per le macchine e le attrezzature destinate al funzionamento all'esterno dovranno essere rispettati i livelli di potenza sonora definiti nel D.Lgs n.262/2002 e s.m.i.;
 - b) non potranno pertanto essere utilizzate macchine di vecchia costruzione non certificate secondo la suddetta normativa;
 - c) dovranno essere adottate misure di mitigazione provvisoria, quali barriere antirumore mobili lungo la traccia di scavo e fisse intorno all'area dei cantieri;
- A25) in tutte le fasi di lavorazione dei vari cantieri a terra si dovranno adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile le vibrazioni indotte, la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterri;
- A26) dovrà essere attuato in collaborazione con gli istituti scolastici e le associazioni ambientaliste e con la supervisione della Regione Campania, un programma di educazione ambientale rivolto agli studenti delle città interessate dall'opera, sul tema della tutela e della conservazione dell'ambiente marino e costiero;
- A27) il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da un Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) redatto secondo le linee guida del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare in accordo con la Regione Campania. Il PMA dovrà riguardare la fase di cantiere a terra e mare, quella di ripristino a terra individuando anche tutte le criticità

12





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

ambientali e proponendo le azioni necessarie per il loro monitoraggio, e la verifica di minimizzazione dell'impatto;

A28) cinque anni prima della cessazione definitiva delle attività del sistema di trasporto gas naturale, dovrà essere messo a punto il piano esecutivo della futura dismissione dell'impianto e del ripristino delle aree dal punto di vista ambientale e presentato al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. L'esecuzione del piano sarà a completo carico del proprietario del sistema;

B) Prescrizione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

(di cui al parere prot. DG/PBAAC/34.19.04/23571 del 19 luglio 2011 di seguito integralmente riportata)

B1) in riferimento agli interventi per la realizzazione della rete urbana, le operazioni di ripristino delle pavimentazioni stradali, in particolare dei basolati pesanti regolari ed irregolari, che connotano la rete viaria storica dell'isola, (cfr. Tav. E 04.1 da foglio 1 a foglio 6) dovranno essere eseguiti nel rigoroso rispetto delle dimensioni, disegno e magistero preesistenti.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopra riportate provvederà come di seguito indicato:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: prescrizioni A1), A2), A3), A5), A13), A28);

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali: prescrizione A4);

Regione Campania: prescrizioni A6), A7), A8), A26), A27);

ISPRA: prescrizioni A15), A16), A17), A18), A19), A20), A23);

ISPRA e Regione Campania: prescrizione A12);

ISPRA e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: prescrizione A2);



ARPA Campania: prescrizioni, A10), A11), A14), A22), A24), A25);

ARPA e ISPR A: prescrizione A9);

Ministero per i Beni e le Attività Culturali: prescrizione B1)

Le Amministrazioni sopraccitate cui è demandata la verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopraddette provvederanno all'inoltro dei relativi esiti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La Società Progas Metano provvederà ad inoltrare annualmente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un rapporto sullo stato di ottemperanza delle prescrizioni di cui al presente decreto.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Progas Metano, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, al Ministero dello Sviluppo Economico, alla Regione Campania, alla Provincia di Napoli, al Comune di Procida, al Comune di Bacoli, all'ARPA Campania, all'ISPRA.

Sarà cura della Regione Campania comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società Progas Metano provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, notiziandone il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14 *ter*, comma 10, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii..

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, il progetto di cui al presente provvedimento dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del Proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione per la Valutazione dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

IL MINISTRO
DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL
MARE

IL MINISTRO
PER I BENI E LE ATTIVITÀ
CULTURALI



12